



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE REGGIO CHILDREN S.R.L.

2016-2018

Approvato in data 24 Marzo 2016 dal Consiglio di Amministrazione di Reggio Children s.r.l.
Efficace dalla data di pubblicazione nel sito web

Indice

1.PREMESSA

1.1 Riferimenti normativi in materia di Anticorruzione

1.2 Organigramma di Reggio Children s.r.l

2. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

2.1. Linee generali e finalità

1

3. I CONTENUTI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

3.1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

3.2. Predisposizione della mappatura dei rischi : Aree di rischio obbligatorie e altre aree di rischio individuate

3.3 Identificazione e Valutazione delle aree di rischio: Analisi del contesto interno ed individuazione dei parametri da applicare per l'individuazione delle rischio

3.4 Codici di comportamento

3.5 Le misure di prevenzione del rischio

3.6 Modalità di verifica e attività di controllo

3.7 La formazione del personale

3.8 Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione e segnalazioni.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

1. PREMESSA

1.1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE.

Alla luce delle disposizioni normative previste dal D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa e dal D.lgs. 231/2001 L 190/2012 in materia di Anticorruzione, le società controllate da Pubbliche amministrazioni sono tenute, allo stessa stregua degli enti pubblici, ad attenersi all'osservanza ed applicazioni di detti obblighi normativi.

Il Consiglio di Amministrazione di Reggio Children srl, anche alla luce della recente informativa ricevuta dal Comune di Reggio Emilia prot.n. 387 del 14/12/2015 che ricorda l'osservanza e l'adempimento a detti riferimenti normativi, ha dato chiare indicazioni al fine di garantire il pieno adempimento.

A tale riguardo, si precisano i riferimenti normativi in materia:

- D.lgs. 33/2013
- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione da parte del Dipartimento della funzione pubblica del Piano Nazionale Anticorruzione, adottate il 13 marzo 2013;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e l'autorità Nazionale Anticorruzione del 15 luglio 2014, con la quale si intende allargato il riferimento normativo anche agli enti di diritto privato sottoposti al controllo delle Autonomie territoriali e quindi alle società da queste partecipate.
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione".

1.2. Organigramma di Reggio Children srl

L'organigramma della società viene allegato al presente Piano triennale Anticorruzione, e viene aggiornato con cadenza annuale. (Allegato A)

2. FINALITA' E OBIETTIVI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

REGGIO CHILDREN s.r.l. - Via Bligny 1/A - CP 91 succursale 2 - 42124 Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 513752 Fax +39 0522 920414 email: info@reggiochildren.it sito/website: www.reggiochildren.it
Cod.Fisc. e P.IVA 01586410357 Cap.Soc. € 1.000.000,00 Iscritta al Reg.Impr.RE n.01586410357 REA di RE n.197516



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

2.1. Linee generali e finalità

Il Consiglio di Amministrazione di Reggio Children s.r.l. in data 24 Marzo 2016 ha approvato il presente Piano Anticorruzione che prevede altresì la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito denominato R.P.C.) nella persona di Pamela Volta con specifico provvedimento allegato al presente documento. (Allegato B)

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (per brevità di seguito denominato P.T.P.C) viene redatto ai sensi del comma 59 dell'articolo 1 della Legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato con delibera n.72/2013.

Con particolare riguardo alla formazione ed alle misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti nel Piano stesso, ivi inclusi quelli in tema di trasparenza, è stato dunque elaborato in coordinamento con i contenuti previsti e nel pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa ai sensi del D.lgs. 33/2013.

Il Piano stesso dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della società, viene trasmesso all'Amministrazione pubblica per conoscenza e contestualmente viene pubblicato anche sul sito della Società, nella sezione dedicata, dandone piena trasparenza.

In linea generale il Piano Anticorruzione deve:

- individuare le aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- prevedere la programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione;
- Individuare le modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere l'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- prevedere le procedure per l'aggiornamento periodico;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);
- individuare le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

E' dovere del RPC garantire l'osservanza del P.T.P.C. ed applicare le misure di vigilanza e prevenzione per evitare i casi in cui il rischio corruzione divenga tangibile.

La vigilanza avviene con cadenza continuativa.

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione evidenzia inoltre l'effettivo grado di esposizione della società al rischio di corruzione e individua gli strumenti che adotta volti a prevenire il medesimo rischio.

3. I CONTENUTI DEL PIANO ANTICORRUZIONE

3.1. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ex L'art. 1, c. 7, L. 190/2012 viene individuato dal Consiglio di Amministrazione della società ed il nominativo viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente.

La normativa prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere un dirigente in servizio presso la società, ma nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, tale figura può essere individuata in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque idonee competenze.

Alla luce delle sopra citate considerazioni, Il Consiglio di Amministrazione della società, con delibera del 20 febbraio 2016, individua nella persona di Pamela Volta il Responsabile in materia di Anticorruzione. (per brevità chiamato di seguito R.P.C.)

Il R.P.C. svolge i seguenti compiti:

- Provvede all'elaborazione e all'aggiornamento del P.T.P.C. ;
- definisce un piano di formazione unitamente al Responsabile per la Trasparenza;
- individua il personale da inserire nel piano di formazione periodico
- verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C.
- predisposizione, entro il 15 dicembre di ogni anno, di una Relazione, pubblicata sul sito internet della Società, sulla attività posta in essere nel corso dell'anno
- verifica, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione della società, l'effettiva rotazione degli incarichi così come stabilito dal P.T.C.P.
- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/13
- Ha l'obbligo di segnalare per iscritto al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del citato Decreto, i casi di esistenza o di insorgenza del caso di incompatibilità/interferenza di funzioni all'interno della società
- ai sensi dell'articolo 15 comma 2 predisporre le segnalazioni dei casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGM ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

3.2. Predisposizione della mappatura dei rischi : Aree di rischio obbligatorie e altre aree di rischio individuate.

Il metodo di analisi dei rischi aziendali della società è stato svolto tenendo in considerazione la natura delle attività aziendali e le unità organizzative in corrispondenza delle quali si potrebbero configurare rischi di commistione del fenomeno corruttivo.

E' stata svolta un'analisi preventiva effettuata tramite l'esame e lo studio di tutta la documentazione aziendale e tenendo conto della natura delle attività che svolge la società e gli ambiti di interesse. Sono stati presi in considerazione i processi sulla qualità adottati dalla società ed il Piano triennale sulla trasparenza amministrativa adottato dalla stessa.

Quanto all'analisi degli aspetti documentali, i documenti della società presi in esame sono stati:

- Statuto di Reggio Children s.r.l.
- la Convenzione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio children srl che non prevede alcuna erogazione economica da parte della prima nei confronti della seconda
- L'accordo di collaborazione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio Children srl per progetti di ricerca relativi al linguaggio video e digitale, anch'esso senza alcuna valenza economica per la società;
- Regolamento degli acquisti , degli incarichi e del personale adottato dalla società per finalità legate alla trasparenza amministrativa;
- Linee Guida per le persone che si trovano in stato di quiescenza professionale;
- Contratti di servizio relativi alle consulenze;
- Lettere d'incarico per prestazioni di servizio occasionale;
- Norme di riferimento in materia di Trasparenza Amministrativa e alle quali Reggio Children srl si attiene;
- Procedure aziendali interne per la selezione dei fornitori e dei prestatori di servizi e/o consulenze;
- Organigramma aziendale;
- Programma per la Trasparenza e l'Integrità.
- Normativa in materia di Trasparenza amministrativa e anticorruzione.

5

Oltre ai documenti, Sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni; sia le modalità con le quali si viene a contatto con fenomeni potenzialmente a rischio corruzione nello svolgimento delle attività.

Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la Società possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, e quali strumenti a prevenzione sono adottati dalla stessa.

Si è inoltre preso in considerazione l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione e L'R.P.C. in questo processo di analisi , ha proceduto a :

-Mappare le diverse aree di attività di Reggio Children srl ed individuare i potenziali rischi in materia di corruzione;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- Procedere ad una Valutazione delle aree di rischio secondo la tabella di valutazione del rischio sotto riportata ed elaborata secondo quanto previsto dall'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Individuazione dei parametri delle varie aree di rischio;
- realizzazione di una scala delle probabilità di realizzazione del rischio corruzione per aree di interesse.
- realizzazione di una scala di impatto che il rischio puo' generare.
- Individuare gli strumenti da adottare in materia di anticorruzione e le segnalazioni da adottare.

Premesso che Reggio Children srl ad oggi non svolge attività di pubblico interesse, ma svolge attività a mercato, si è tuttavia cercato ugualmente di analizzare le diverse aree di attività analizzando un rischio potenziale in materia di corruzione.

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

- 1.Reclutamento : modalità di selezione del personale
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti.

- 1.Definizione dell'oggetto dell'affidamento e richiesta di acquisto;
- 2.Procedure in economia svolte con indagine di mercato;
- 3.Gara ad evidenza pubblica
4. Aggiudicazione e stipula del contratto

Altre aree di rischio individuate

Alle aree sopraindicate, individuate dalla normativa come obbligatorie, si aggiungono le ulteriori aree individuate in base alle proprie specificità, quali quelle previste dalla Legge 190 del 2012 e ribadite nel Modello Organizzativo esimente ai sensi del d.lgs.08 giugno 2001, n. 231 quali:

C)Area Gestione amministrativa:

REGGIO CHILDREN s.r.l. - Via Bligny 1/A – CP 91 succursale 2 - 42124 Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 513752 Fax +39 0522 920414 email: info@reggiochildren.it sito/website: www.reggiochildren.it
Cod.Fisc. e P.IVA 01586410357 Cap.Soc. € 1.000.000,00 Iscritta al Reg.Impr.RE n.01586410357 REA di RE n.197516



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

-gestione contabile

-gestione contanti

L'analisi svolta ha proseguito mappando tutte le altre aree di attività che in generale svolge Reggio Children srl, e per ognuna è stata svolta un'analisi del rischio corruttivo come specificato al successivo punto 3.3.

D)Area formazione Italia

E)Area Internazionale (Study group, Formazione Gruppi di studio)

F)Area Comunicazione

G) Area Consulenza

H)Area Funzioni di Supporto (I.T.)

I) Area Editoria/ Atelier

L) Area Ristorazione

M)Area Accoglienza

3.3 Identificazione e Valutazione delle aree di rischio: Analisi del contesto interno ed individuazione dei parametri da applicare per l'individuazione del rischio.

7

L'analisi del contesto interno prevede che tutta l'attività svolta dalla Società venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. L'individuazione delle aree di rischio è stata anticipata da un'approfondita analisi del contesto interno, effettuata attraverso:

- l'analisi della mappatura dei processi di funzionamento aziendali e delle procedure presenti; (esame delle modalità di lavoro, tipologia di contatti con i fornitori e frequenza, confronto con le procedure esistenti)

- l'analisi dell'altra documentazione interna utile, costituita dai documenti organizzativi e gestionali, e contrattuali;

- Confronto orale con i responsabili e/o dipendenti delle diverse Aree finalizzate alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte a rischio di potenziale commissione di uno dei reati previsti dalla L. 190/2012;

-Analisi e studio dell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, il quale stabilisce con quali modalità valutare il rischio corruzione e quali parametri utilizzare per tale valutazione.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata, come sopra enunciato, la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Si riporta la Tabella di Valutazione del Rischio elaborata .

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLE PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<i>DISCREZIONALITA'</i>	<i>IMPATTO ORGANIZZATIVO</i>
Metodo di misurazione applicato: IL PROCESSO E' DISCREZIONALE?	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo (o fase di processo) nell'ambito della singola p.a./ o società a partic. pubblica, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. o soc. a partecip. pubblica occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)
No è del tutto vincolato : 1	Fino a circa il 20% : 1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolam., direttive, circolari...): 2	Fino a circa il 40%: 2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge : 3	Fino a circa il 60%: 3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi : 4	Fino a circa l'80%: 4
E' altamente discrezionale : 5	Fino a circa il 100% : 5

E' stata individuata una scala di probabilità del rischio dipendente dai seguenti fattori:

-livello dei controlli in essere (controlli presenti nei processi delle attività (per ragioni tecniche, normative..));



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

-controlli già in atto (procedure, policy, regolamenti interni...) o livello di distribuzione delle attività sulle unità organizzative della società.

- natura dell'attività posta in essere.

E' stata inoltre determinata una scala dei valori di impatto ed infine una valutazione complessiva del rischio.

Di seguito di riporta l'analisi e la valutazione effettuata:

Aree di rischio	Valore medio della probabilità*	Valore medio dell'impatto**	Valutazione complessiva del rischio** *	Valutazione del RISCHIO di controlli.* *** (CONTROLLI)	RISCHIO RESIDUO
A) Area acquisizione e progressione del personale					
1.Reclutamento : modalità di selezione del personale	5	2	10	15	0
2. Progressioni di carriera	5	1,75	8,75	15	0
3. Conferimento di incarichi di collaborazione	5	2	10	15	0
B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti.					
1.Definizione dell'oggetto dell'affidamento e richiesta di acquisto;	5	1,8	9	15	0
2.Procedure in economia svolte con indagine di mercato;	2	2,4	4,8	20	0



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

3.Gara ad evidenza pubblica	2	2,4	4,8	20	0
4. Aggiudicazione e stipula del contratto	2	2,9	5,8	20	0
Altre aree di rischio individuate					
C)Area Gestione amministrativa:					
gestione contabile	1	1,9	1,9	20	0
gestione contanti	2	3	5	20	0
D)Area formazione Italia	1	2	2	20	0
E)Area Internazionale	2	3	5	20	0
F)Area Comunicazione	1	1	1	20	0
H)Area Funzioni di Supporto (I.T.)	1	1	1	20	0
I) Area Editoria/ Atelier	2	2	4	15	0
L) Area Ristorazione	2	3	5	20	0
M)Area Accoglienza	2	2	4	15	0

10

Di seguito si riportano le scale di valutazione adottate.

*Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

** Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

*** Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO:

0-5

TRASCURABILE

6-12

MODERATA/BASSO



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

12-19	MEDIO
20-25	ALTO

***Valutazione del rischio di controllo:

la variabile CONTROLLI dovrebbe fornire una misura del RISCHIO DI CONTROLLO che serve a mitigare il RISCHIO COMPLESSIVO; all'inizio del percorso controlli carenti o poco efficaci danno una stima della probabilità di RISCHIO più elevata, poi nel tempo controlli sempre più efficaci permettono di avere una PROBABILITÀ di RISCHIO più bassa; in riferimento alla tabella tale valutazione dei controlli è stata elaborata come segue:

1) riportata ad una scala 1:25 come la valutazione del RISCHIO (e quindi la scala moltiplicata X5 per renderla confrontabile);

2) ribaltata come previsto dall'algoritmo in quanto essendo un valore che viene sottratto alla valutazione del RISCHIO complessivo (per calcolare il RISCHIO RESIDUALE), è opportuno strutturata con valori contrari (1 nessuna neutralizz rischio; 5 massima neutralizzazione)

¹ Valutazione del rischio residuo:

RISCHIO RESIDUO= RISCHIO COMPLESSIVO-RISCHIO DI CONTROLLO

A seguito della suesposta valutazione del rischio, la società intende adottare, al fine di prevenire il rischio di corruzione alcune misure, CONTROLLI e/o provvedimenti quali:

-1) Forme interne di doppio controllo delle procedure adottate e seguite che devono essere avallate sia dal Responsabile d'area sia dal Legale rappresentante della società o persona da lui delegato. In particolare tutte le procedure che non prevedono affidamento diretto devono essere approvate per iscritto con atto firmato dal Legale rappresentante della società, o persona da quest'ultima delegata. Negli affidamenti diretti si richiama quanto descritto nel Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale e di rispettare i principi di Rotazione, trasparenza, imparzialità.

11

Per i soli professionisti, vige l'obbligo per la società di attingere dalla banca dati del Professionista, sezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito internet della società.

Vige l'obbligo di:

-2) effettiva segnalazione da parte del dipendente di eventuali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012. La segnalazione deve avvenire per iscritto via mail all'indirizzo anticorruzione@reggiochildren.it

-3) fedele osservanza del Piano triennale sulla trasparenza e l'integrità e rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa della società.

- 4) definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO			
Tipologia di area	Misure di prevenzione	Tempi	Indicatori
A) Area acquisizione e			



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

progressione del personale			
1.Reclutamento : modalità di selezione del personale	La selezione avviene nel rispetto del Regolamento interno	già in corso	annuale
2. Progressioni di carriera	obiettivi di lavoro concordati e valutazione delle prestazioni	già in corso	annuale
3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Conferimento nel rispetto del Regolamento Interno e mediante la consultazione della Banca dati del Professionista	già in corso	annuale
B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti.			
1.Definizione dell'oggetto dell'affidamento e richiesta di acquisto;	Divieto di frazionamento dell'importo dell'appalto	già in corso	annuale
2.Procedure in economia svolte con indagine di mercato;	Rotazione, nei limiti di legge, degli operatori economici da invitare in sede di presentazione delle offerte	già in corso	annuale
3.Gara ad evidenza pubblica	Rispetto del Regolamento interno	già in corso	annuale
4. Aggiudicazione e stipula del contratto	Garantire la partecipazione alla gara di almeno o più' di tre concorrenti e aggiudicare privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più' vantaggiosa sulla base di criteri chiari e ben definiti.	già in corso	annuale
C)Area Gestione amministrativa:			
gestione contabile	Rotazione del personale laddove possibile	già in corso	annuale
gestione contanti	La società deve garantire che sempre che chi effettua l'acquisto e chi paga l'acquisto non sia un unico soggetto.	già in corso	annuale

3.4. Codici di comportamento



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Reggio Children s.r.l. nella persona del Legale Rappresentante così come il Responsabile Anticorruzione, sono consapevoli che lo strumento dei codici di comportamento costituisce una misura di prevenzione di fondamentale importanza in quanto permette di regolare da un punto di vista legale ed etico al tempo stesso il comportamento dei propri dipendenti, indirizzando così l'azione della società.

Pertanto, Il Consiglio di Amministrazione in data 24 Marzo 2016 ha adottato un proprio Codice Etico, allegato al presente Piano Anticorruzione. (Allegato C)

Il Codice Etico intende definire in modo trasparente e chiaro le regole comportamentali ed i valori che Reggio Children srl. riconosce, accetta e condivide. In particolare:

-enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, fornitori, dipendenti e/o collaboratori, soci, istituzioni); è pertanto una direttiva le cui regole di condotta devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, in primis, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, anche interni della società, vigenti;

-si propone di fissare "standards" etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della società;

-richiede al management ed a tutti i soggetti cui si rivolge comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali;

-contribuisce ad attuare la politica di responsabilità sociale della società, poiché è consapevole che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione a rischi di compliance e reputazionali, rafforzando il senso di appartenenza nei suoi interlocutori.

Tale documento costituisce parte fondamentale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società e rappresenta la totalità delle misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari del Codice Etico sono tutti coloro che operano e collaborano con Reggio Children srl. ovvero amministratori, sindaci, organi di controllo, dipendenti, collaboratori e portatori d'interesse che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Struttura, nell'ambito della sua direzione e vigilanza; essi si dovranno attenere alle regole contenute nel Codice Etico e pertanto sono tenuti a conoscerne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione e diffusione.

I destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la società e, pertanto, saranno soggetti alle sanzioni disciplinari previste.

La violazione delle misure di cui sopra da parte di dipendenti e dirigenti costituisce illecito disciplinare. Ai dipendenti di Reggio Children srl verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del terziario, della distribuzione e dei servizi,



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

nel rispetto dell'art. 7 della l. 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle altre normative speciali, laddove applicabili.

Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno determinate in relazione a:

- valutazione soggettiva della condotta a seconda del dolo o della colpa;
- rilevanza degli obblighi violati;
- livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica del soggetto coinvolto;
- eventuale condivisione della responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'illecito;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al livello professionale, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari ed alle circostanze in cui è stato commesso il fatto.

Nell'anno 2016 saranno programmate apposite iniziative formative, rivolte a tutto il personale, finalizzate a realizzare la consapevole conoscenza e l'effettiva applicazione delle regole comportamento contenute nel Codice e a consentire ai dirigenti ed ai dipendenti di comprendere il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato.

Le misure di prevenzione e contrasto della corruzione previste dal presente Piano devono essere rispettate sia dal personale che dalla dirigenza, inclusa l'Alta Dirigenza, dagli Amministratori, dai Sindaci e dai soggetti esterni contrattualmente legati a Reggio Children srl da rapporti di collaborazione, consulenza, fornitura etc.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in collaborazione con il Responsabile per la Trasparenza e l'integrità, vigila sul rispetto del codice etico.

3.5 Le misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione del rischio, illustrate nello schema di cui sopra, hanno come finalità principale quella di :

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Prendendo in considerazione ogni singola attività della società definita a rischio in base ai parametri sopra esposti, si adottano i seguenti metodi di prevenzione:

REGGIO CHILDREN s.r.l. - Via Bligny 1/A – CP 91 succursale 2 - 42124 Reggio Emilia - Italia
Tel. +39 0522 513752 Fax +39 0522 920414 email: info@reggiochildren.it sito/website: www.reggiochildren.it
Cod.Fisc. e P.IVA 01586410357 Cap.Soc. € 1.000.000,00 Iscritta al Reg.Impr.RE n.01586410357 REA di RE n.197516



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

A. Rotazione del personale

La società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno e poiché molte attività richiedono una formazione ed esperienza specifica, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

Pertanto, la rotazione del personale potrà essere applicata solo in settori specifici e limitati casi quali:

- A) Area acquisizione e progressione del personale;
- B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti;
- C) Area gestione amministrativa: gestione contanti.

Il Responsabile Anticorruzione, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione della società, verifica e controlla che la rotazione degli incarichi venga puntualmente applicata con regolarità.

La verifica avviene mediante stesura di un verbale e/o provvedimento redatto semestralmente, con il quale viene individuata la figura o le figure professionali addette alla specifica mansione per la quale è prevista rotazione della funzione.

Di seguito si espongono le tempistiche di rotazione previste:

- A) Area acquisizione e progressione del personale; (rotazione delle persone interne che compongono la Commissione del bando ad evidenza pubblica; La rotazione deve avvenire per ogni bando che viene indetto)
- B) Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e incarico a professionisti; (rotazione delle persone interne che compongono la Commissione del bando ad evidenza pubblica; La rotazione deve avvenire per ogni bando che viene indetto)
- C) Area gestione amministrativa: gestione contanti. (rotazione semestrale delle persone assegnate allo svolgimento di tale funzione)

15

Per tutte le altre aree di lavoro per la quali non si prevede rotazione delle funzioni, essa non avviene se non per opportunità o scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione della società.

B. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

La materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata da d.lgs. 39/2013.

Il d.lgs. 39/2013 ha infatti disciplinato:

- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati a soggetti che siano stati condannati per delitti contro la P.A., anche con sentenza non passata in giudicato.

Reggio Children srl, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi.

Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito web della società (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. n. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Reggio Children srl, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica che:
-nell'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
-i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione verifica che:

- Siano espressamente inserite le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e annualmente, nel corso del rapporto;
- venga effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e le frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni e esterni.

Le direttive di cui sopra verranno adottate senza ritardo e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2015 .

C. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53 c. 16 ter del d.lgs. 165/2001, Reggio Children srl adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della società stessa.

Il Responsabile di prevenzione della corruzione verifica che:

- negli interpelli o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra o comunque che non si proceda all'assunzione di dette persone;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

D. Adozione di misure per la tutela del whistleblower (INFORMATORE)

Il Modello Organizzativo adottato da Reggio Children srl., non prevede espressamente l'Organismo di Vigilanza.

Tutte le segnalazioni dovranno essere effettuate nei confronti del Responsabile Anticorruzione all'indirizzo mail dedicato **anticorruzione@reggiochildren.it**.

Le modalità di trasmissione delle segnalazioni , via mail, sono riservate e verranno pertanto utilizzate anche per le segnalazioni relative al presente Piano.

Le segnalazioni pervenute sono raccolte e conservate per un periodo massimo pari a 6 mesi, in un apposito archivio con accesso riservato solo ai componenti dello stesso e il Responsabile Anticorruzione agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, ove espressa, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società e delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

In virtù dell'approvazione del presente Piano, le garanzie espressamente previste per coloro che effettuano segnalazioni, con riferimento a quanto di specifica competenza, sono estese a tutti coloro che indirizzeranno segnalazioni al Responsabile della prevenzione aventi ad oggetto comportamenti illeciti o, comunque, non in linea con il presente Piano e con le norme di condotta adottate dalla società, anche soltanto potenziali e da chiunque posti in essere.

In particolare, con l'approvazione del presente Piano, Reggio Children srl fa proprio ed estende ai propri dipendenti quanto stabilito dall'art. 54 bis, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 1, comma 51, l. 06 novembre 2012, n. 190, secondo cui:

“1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

In virtù di quanto sopra, a fronte di segnalazioni anche in forma anonima, se adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ossia tali da far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati, il Responsabile svolgerà le necessarie inchieste interne volte a verificarne la fondatezza e, in caso affermativo, assumerà le conseguenti determinazioni.

Il dipendente che ritiene di avere subito una discriminazione per il fatto di avere effettuato una segnalazione di illecito deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al Responsabile Anticorruzione, il quale è tenuto a valutare la sussistenza degli elementi per effettuare la segnalazione di quanto accaduto al Rappresentante Legale della società.

17

E. Trasparenza

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni sono disciplinate dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito, per brevità, d.lgs. 33/2013). L'art. 11 c. 2 lett. b., come modificato dall'art. 24-bis c. 1 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, prevede che il d.lgs. 33/2013 si applichi “limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.”

Pertanto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, Reggio Children srl, in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, pubblica sul proprio sito internet, nella sezione “Amministrazione Trasparente” i documenti, le informazioni i dati concernenti l'organizzazione aziendale e adotta un proprio “Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

Il Consiglio di Amministrazione di Reggio Children srl ha approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e ne osserva l'applicazione.

La società prevede inoltre di adottare un sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento è pubblicato sul sito web della società nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento contiene un set minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi
- Formazione in tema di anticorruzione
- Codice di comportamento e segnalazioni
- Altre iniziative
- Sanzioni

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE SEGNALAZIONI :

Reggio Children srl, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

Di seguito si propone un modello per la realizzazione del sistema di monitoraggio e di segnalazione.

SISTEMA DI MONITORAGGIO					
Denominazione e oggetto del procedimento	Struttura organizzativa competente	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione e previsto dalla legge o dal regolamento	Termine di conclusione effettivo	Mezzi e modalità di comunicazione e dell'esito del procedimento



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Responsabile per la prevenzione e la corruzione	Responsabile per la prevenzione e la corruzione	Responsabile per la prevenzione e la corruzione	Entro il 30 novembre di ogni anno emissione di un report di auditing correlato agli esiti del monitoraggio effettuato	15 dicembre di ogni anno	Comunicazioni interne via mail all'indirizzo dedicato anticorruzione@reggiochildren.it
Team di auditing interno - Resp. Trasparenza e Anticorruzione + referenti aree interessate	Staff Rch e consulente esterno	Responsabile per la prevenzione e la corruzione	Redazione rapporto annuale di monitoraggio	15 dicembre di ogni anno	Incontri periodici annuali per presentazione e condivisione Rapporti annuali di monitoraggio

Il sistema di segnalazione individuato è la segnalazione via mail all'indirizzo mail anticorruzione@reggiochildren.it.

3.6 Modalità di verifica e attività di controllo

L'attività di verifica e controllo avviene nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, nel rispetto del principio della rotazione dei contraenti laddove le condizioni di mercato lo rendano possibile.

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C. da parte della struttura societaria oggetto di analisi. A tal fine il R.P.C. definisce un piano dei controlli per monitorare le aree maggiormente critiche. Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex d.lgs. 231/01 e il P.T.P.C. redatto.



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Piano dei controlli e l'esito degli stessi viene redatto, compilato e sottoscritto dal R.P.C. con cadenza semestrale e viene inoltrato per conoscenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società,

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione (persone individuate all'interno di ciascuna area per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario anche del supporto motivato di consulenti esterni.)

3.7 La formazione del personale

La società è intenzionata ad accordare specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato, in materia di anticorruzione e trasparenza. Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- P.T.P.C.;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- i procedimenti amministrativi: responsabilità e anticorruzione;
- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

La società programmerà e concorderà un aggiornamento continuo delle misure e delle disposizioni applicabili nei suddetti ambiti sulla base del programma di formazione del personale.

La formazione potrà essere anche interna con la collaborazione e/o a cura del R.P.C., affinché tutti i dipendenti della società siano costantemente formati sulle procedure da adottare in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il percorso annuale di prevenzione della corruzione, ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Il livello di formazione ed informazione è attuato con un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle Aree di Rischio.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di riferimento, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei destinatari e dell'esistenza o meno in capo ad essi di funzioni di rappresentanza di Reggio Children srl.

La formazione del personale, al fine della corretta applicazione del PTCP, viene gestita dal Legale Rappresentante della società, in collaborazione con i responsabili delle aree di volta in volta coinvolti nell'applicazione del Piano e con il Responsabile Anticorruzione. E' inoltre prestata particolare attenzione al personale di nuova assunzione.

La formazione potrà essere articolata sui livelli di seguito riportati:

- consegna di documento informativo sul contenuto della normativa anticorruzione di riferimento, con raccolta di conferma di avvenuta ricezione (per i soggetti di nuova assunzione la consegna avviene all'atto dell'assunzione medesima);
- messa a disposizione del PTCP e relativi allegati (allegato 5 Piano nazionale anticorruzione, valutazione dei rischi per Area) attraverso pubblicazione su web aziendale;



Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Center for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- consegna e/o pubblicazione del PTCP e relativi allegati;
 - illustrazione dei contenuti di legge in occasione di incontri appositamente organizzati.
- Ai soggetti esterni che, a vario titolo, collaborano con Reggio Children srl., vengono fornite apposite informative sul PTCP e sulle procedure adottate dalla società ai fini della prevenzione di rischi di anticorruzione.
- In particolare, a seguito dell'approvazione del presente Piano, Reggio Children srl:
- pubblicherà nel sito aziendale il testo del Piano e delle principali normative di riferimento;
 - trasmetterà a tutto il personale una informativa volta a comunicare l'avvenuta adozione e pubblicazione del Piano ed a promuoverne la conoscenza ad ogni livello;
 - individuerà i dipendenti che si trovano ad operare nelle aree a maggior rischio di corruzione di cui al precedente paragrafo 3.2 e 3.3;
 - programmerà una serie di incontri formativi, da svolgersi frontalmente in aula, rivolti ai dipendenti di cui sopra, suddivisi in gruppi per quanto possibile omogenei, aventi ad oggetto:
 - 1.i contenuti del Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione previste;
 - 2.i principali riferimenti normativi, con particolare riferimento alle norme di cui al Titolo II, Capo I del codice penale ed agli orientamenti giurisprudenziali di specifico interesse;
 - 3.i principi di comportamento suggeriti dal Codice etico adottato dalla Società, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", di seguito, per brevità, D.P.R. 62/2013) e dalle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d. lgs. 165/2001)" emanate dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 75 del 24 ottobre 2013. In previsione di tali incontri verrà messo a disposizione dei partecipanti, mediante pubblicazione sul sito web aziendale, materiale didattico appositamente predisposto dal Responsabile.

21

3.8 Le relazioni periodiche per l'attuazione delle previsioni del Piano Anticorruzione e segnalazioni.

Il Responsabile anticorruzione si impegna a redigere relazione periodica annuale da sottoporre al Cda di Reggio Children srl per approvazione entro il 15 dicembre di ogni anno.

La relazione, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" della società.

Tale relazione dovranno mettere in luce i controlli svolti nelle diverse aree e gli obiettivi raggiunti, in caso di segnalazioni dovranno emergere gli strumenti correttivi adottati.

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.